

PUNTI DI VISTA

LA STORIA DI ANY, BELLA E TERRIBILE

IL SOGNO INFRANTO

**L'amore degli amici
e dei compagni di
scuola per il
ragazzino aiutato
dalla Croce Rossa**

MARIA GRAZIA VERGANI

Due anni fa, il Secolo XIX pubblicò un bellissimo articolo sulla casa di accoglienza della Croce Rossa in via Sturla, accanto al Gaslini, e sulla vicenda di uno dei nostri ragazzi. Quell'articolo si intitolava "Any dall'Albania al Gaslini per sognare».

Raccontava, tra altre vicende di giovanissimi malati ospiti della Cri, quella di Any che aveva 16 anni, veniva da Tirana e in testa teneva calato un berrettino di lana perché le cure gli avevano fatto cadere i capelli. Ma lui non se ne preoccupava e continuava a sorridere e giocare, a ping pong e alla play station, con gli amici del liceo King che gli erano vicini come il personale i volontari della Cri e dell'associazione Abeo.

Quando Any era arrivato dall'Albania in Italia per curarsi, quattro anni fa, mamma Mimosa e papà Veli erano sull'orlo della disperazione: il ragazzino, operato in patria per un tumore, doveva sottoporsi a cicli di pesanti cure. Per prima cosa, a Genova, i genitori lo avevano iscritto al liceo scientifico King dove, a settembre, aveva iniziato l'anno regolarmente. Per poi "scompare".

Che fine aveva fatto Any? Appena i suoi compagni di classe avevano saputo che la prolungata assenza era dovuta alla necessità di cure al Gaslini, era iniziata una catena di solidarietà: i nuovi compagni si alternavano per andarlo a trovare,

lo aiutavano a studiare e si confrontavano con lui a carte o alla play station. A scuola, la sua materia preferita era la matematica, dove le barriere della lingua si annullano. E a Genova Any, con l'aiuto di tanti amici, aveva ripreso a sognare.

Il 17 maggio scorso questo sogno purtroppo è finito. Eppure, niente è stato vano: con l'aiuto di tante persone, il nostro splendido amico ha potuto vivere quattro anni di vita da adolescente nel modo più normale possibile, continuando a studiare, a giocare, a frequentare ragazzi e ragazze della sua età, stringendo bellissime amicizie che non sono finite con la sua morte.

Niente è mai stato facile, il primo anno al King, la difficoltà della lingua sembrava insormontabile. Ma con l'aiuto dei professori e dei compagni di classe, stimolati dal magnifico preside Dellepiane, Any era stato alla fine promosso.

Il secondo anno, tra cicli di chemioterapia, trasfusioni e ricoveri, si era concluso con la promozione a pieni voti. A Pasqua dello scorso anno il cardinale Angelo Bagnasco gli aveva amministrato il battesimo, la comunione e la cresima. Il terzo anno (questo) ha potuto frequentare di più, pur non tralasciando mai le pesantissime cure.

Venerdì 14 maggio Any era andato per l'ultima volta a scuola e lunedì 17 la sua giovane vita si è spenta a 18 anni. Nella camera ardente del Gaslini c'erano tutti i docenti, i

compagni di classe con i genitori. E gli amici hanno consegnato a mamma Mimosa 3.000 euro frutto di una colletta per regalare all'amico una tomba dignitosa, come i genitori non avrebbero mai potuto acquistare. Lo hanno fatto con lo stesso amore con cui, due estati fa, avevano regalato a Any un I-pod.

MARIA GRAZIA VERGANI è infermiera volontaria della Croce Rossa

